



SCUOLA DELL'INFANZIA "TONINO PETROBELLI"
P.ZZA BERTIPAGLIA 2,
35020 MASERÀ DI PADOVA (PD)
TEL 049 8860067
scuolamaterna@parrocchiabertipaglia.it

PTOF

2022/2025

“ Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po’ l’impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, – è questo il segreto, imparare ad imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!”.

Papa Francesco

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **01/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **01/09/2022** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 12** Aspetti generali
- 13** Traguardi attesi in uscita
- 14** Insegnamenti e quadri orario
- 26** Curricolo di Istituto
- 35** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 37** Valutazione degli apprendimenti
- 38** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 45** Modello organizzativo
- 46** Reti e Convenzioni attivate
- 48** Piano di formazione del personale docente
- 49** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Bertipaglia fa parte del comune di Maserà di Padova in provincia di Padova, nel Veneto. Il territorio di Maserà di Padova si estende per una superficie di circa 17,54 kmq e si trova in quell'ampio territorio pianeggiante solcato da numerosi corsi d'acqua che, poco ad est dei Colli Euganei, si estende grosso modo tra i centri di Padova, Este e Conselve.

La frazione di Bertipaglia dista 1,61 chilometri dal medesimo comune di Maserà di Padova di cui essa fa parte; nella frazione risiedono milleottocentotrentaquattro abitanti, dei quali novecentoquindici sono maschi e i restanti novecentodiciannove femmine.

La nostra scuola opera in un territorio dagli aspetti fisici eterogenei: alcune zone sono caratterizzate da insediamenti di tipo urbano, mentre altre hanno una fisionomia di tipo rurale e decentrata. Ne conseguono una tipologia abitativa e un tessuto sociale molto vari; le famiglie che si trasferiscono nel comune apportano nuovi stimoli sociali e culturali, favorendo una certa dinamicità sociale.

Risorse economiche

La nostra scuola per il suo sostentamento attinge a risorse finanziarie sia da enti pubblici (contributi comunali e regionali) che da privati (rette, donazioni e ricavi di varie iniziative sostenute dai genitori).



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A01700D
Indirizzo	P.ZZA BERTIPAGLIA N. 2 MASERA' DI PADOVA MASERA' DI PADOVA 35020 MASERA' DI PADOVA
Telefono	0498860067
Email	SCUOLAMATERNA@PARROCCHIABERTIPAGLIA.IT
Pec	SCUOLABERTIPAGLIA@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

La nostra scuola dell'infanzia venne ideata e costruita su terreno parrocchiale nel 1925 da don Gottardo Bellan parroco allora in carica. Alla realizzazione della scuola contribuirono i cittadini di Bertipaglia ed il conte Petrobelli con numerose donazioni; quest'ultimo contribuì alla creazione e alla costruzione dell'edificio per ricordare la tragica scomparsa del figlio Tonino al quale poi la scuola dell'infanzia viene dedicata.

La scuola ha subito varie ristrutturazioni e ammodernamenti sino ad arrivare all'attuale struttura ampliata dal 2002 per renderla a norma di legge e permettere l'avvio dell'Asilo Nido Integrato. Ogni anno la scuola è sottoposta ad interventi ordinari e straordinari per renderla sempre più sicura ed accogliente.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025

Dal 9 ottobre 1925 la scuola è retta dalle Suore Minime del Suffragio il cui fondatore è il Beato Francesco Faa di Bruno noto studioso di scienza e pedagogia. Dal novembre 1986 le suore sono state affiancate da personale laico con varie mansioni. Ad oggi il team docente è composto da insegnanti laiche.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi	Mensa
	Centro Estivo
	Servizio di Anticipo orario
	Servizio Ricreativo di Posticipo orario

Approfondimento

Lo spazio della nostra scuola è formato da:

- 3 Aule Didattiche
- 1 Sala Mensa
- 1 Spazio "Riposo"
- Corridoio
- Segreteria
- Salone giochi
- Magazzino cancelleria e materiale didattico
- Cortile e giardino esterno
- Parcheggio

Gli spazi destinati ad attività di igiene di routine sono 2 e collocati in prossimità della Mensa e delle Sezioni; sono presenti, inoltre, uno spogliatoio e un servizio igienico ad uso esclusivo di tutto il personale che opera all'interno della scuola.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.



UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.



Risorse professionali

Docenti	4
Personale ATA	3

Approfondimento

Il personale direttamente coinvolto nel funzionamento della nostra scuola dell'infanzia è così suddiviso

- 1 Coordinatrice
- 3 Insegnanti operanti a tempo pieno
- 1 assistente
- 1 cuoca
- 1 addetta alle pulizie
- 2 volontarie religiose
- 1 volontari per mansioni di gestione e di amministrazione.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica". Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale...

L'Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col



principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

L'insegnante quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Il personale laico docente è presente all'interno della scuola dalle ore 8.00 alle 16.00 turnandosi settimanalmente.

Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali. Il legale Rappresentante è il parroco in carica della nostra parrocchia.

Il Legale Rappresentante della nostra istituzione è il Parroco pro-tempore che si avvale della



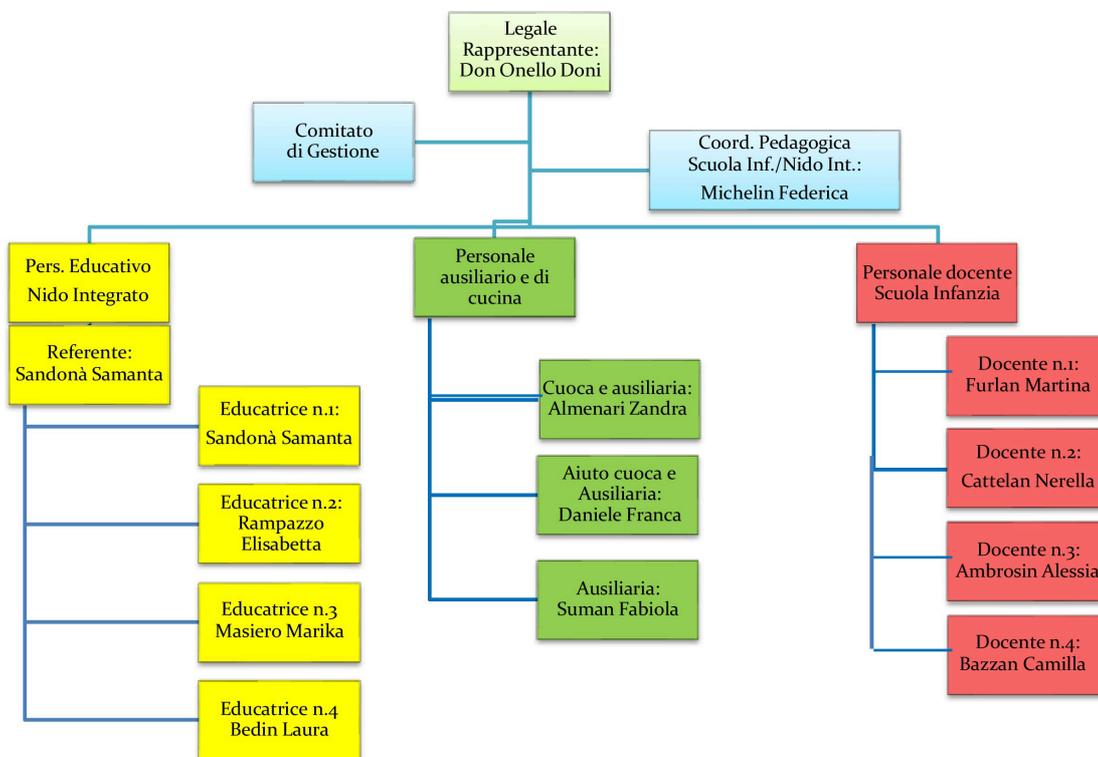
collaborazione di un Comitato di Gestione della scuola composto da:

- il presidente
- il vicepresidente
- la coordinatrice della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato
- il/la segretario/a
- 1-2 rappresentanti dei genitori
- 2-3 componenti scelti dal Parroco che possiedono requisiti di moralità e vita cristiana e competenze in materia amministrativa/gestionale

Il Comitato si riunisce periodicamente, si suddivide gli incarichi e prende decisioni in ottemperanza alle leggi vigenti.



ORGANIGRAMMA: Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Tonino Petrobelli"



Settembre
2022

Allegati:

Organigramma Asilo sett 2022.pdf



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Aspetti generali

L'obiettivo primario del nostro servizio è sviluppare in modo armonico e integrato tutte le potenzialità del bambino, siano esse fisiche, cognitive e relazionali.

Il servizio concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità delle educatrici, delle insegnanti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

La nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

La Scuola e le insegnanti si pongono la finalità di promuovere lo sviluppo: dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La nostra scuola intende il bambino persona unica e si propone come luogo nel quale i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

il bambino è il vero protagonista.





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI"	PD1A01700D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI" PD1A01700D (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”.



- Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.
- Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo - mondo - natura - ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società solida e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

Approfondimento

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8,00 e le ore 16,00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:00) e dopo scuola (16:00 /17:00).

7.30 - 8.00 - Ingresso pre-scolastico

8.00 - 8.55 - Accoglienza

9.00 - 10.00 - Preghiera comunitaria, merenda, giochi liberi e guidati, attività di intersezione, servizi

10.00 - 11.15 - Attività didattiche di sezione, intersezione e servizi

11.30 - 12.30 - Preghiera e condivisione del PRANZO

12.30 - 13.00 - Gioco libero

12.50 - 13.10 - Prima uscita



13.30 – 15.00 - Servizi, “Momento” del riposo per piccoli e medi (che ne hanno bisogno), momento relax e ripresa delle attività strutturate e non per medi e grandi

15.00 -15.30 - Servizi, merenda e preparazione seconda uscita.

15.30 - 15.55 - Uscita

16.00 – 17.00 - Servizio ricreativo a richiesta

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” . Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Veneto, con delibera n 604 del 5 maggio 2016 è discusso dal collegio docente e approvato dal Comitato di Gestione . Il calendario regionale mette in evidenza “la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento. ”

La scuola è aperta dai primi giorni di settembre fino alla fine di luglio, è chiusa il sabato e la domenica e nei giorni di vacanza stabiliti dal calendario regionale.

La scuola potrebbe osservare chiusure straordinarie in caso di calamità naturali, emergenze sanitarie e/o eventi particolari (manutenzione degli ambienti scolastici, concorsi e corsi di aggiornamento del personale scolastico).

Le sezioni

Nella scuola sono attive 3 sezioni omogenee per un totale di circa 70 bambini accolti.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il gruppo sezione - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e



cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

- Il gruppo di intersezione -organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.
- Il piccolo gruppo - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

LA PROGRAMMAZIONE

La documentazione della programmazione didattica

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni ed elaborati esposti.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la



percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÈ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SÈ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.



Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune



proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia) Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

La Didattica della nostra scuola

PROGETTAZIONE ANNUALE

La progettazione annuale può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima dell'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: attività di sezione, attività di intersezione, attività di scuola aperta per fasce di età, attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura: TITOLO, ANNO SCOLASTICO, DESTINATARI, OBIETTIVI, METODOLOGIA, RISORSE, SPAZI, TEMPI, OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE.

Progetti trasversali

EDUCAZIONE CIVICA

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del



rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”.

- Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.
- Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo - mondo - natura - ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società solida e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

EDUCAZIONE MUSICALE

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro." I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

ATTIVITÀ MOTORIA

Questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi



motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé, agli altri e alle regole nel gruppo.

Per l'anno 2021-2022 l'attività sarà svolta dall'insegnante di sezione una volta a settimana.

EDUCAZIONE ALLA DIVERSA SONORITÀ

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato dal promuovere partecipazione e creatività.

ORTO

Il progetto vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi "in contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. La realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori sono attività manuali svolte all'aperto che offrono al bambino la possibilità di sperimentare in prima persona.

I.R.C.

In questo viaggio accompagnato dal filo saranno poste le basi della fede scoprendo, a piccoli passi, chi è Gesù e cosa ha fatto di speciale per noi attraverso la lettura e spiegazione dei Vangeli e della Bibbia. I bambini cammineranno con Gesù ogni giorno e approfondiranno con l'insegnante i momenti forti dell'anno (Avvento, S. Natale, Quaresima, S. Pasqua) in modo adatta a ciascuna fascia d'età. L'Insegnamento della

Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.



«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b). La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento"

L'identità cattolica emergere chiaramente: - o nello Statuto della scuola, nel suo PEI, nel PTOF; o nella proposta culturale; o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta per almeno 60/65 ore annue (con cadenza settimanale), da personale che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dalla Diocesi di Padova. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105): "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÌ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME



Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Esempi di "declinazione" TSC (Traguardi Specifici delle competenze): Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti". Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice". Domande esistenziali- "Il bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Esempi di "declinazione" TSC: Valore del proprio corpo - "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio". - "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Esempi di "declinazione" TSC: - "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia". - "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Esempi di "declinazione" TSC: - "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere". - "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCiate CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO



Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Esempi di "declinazione" TSC: - "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri

- FESTA DI CARNEVALE
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE ED ESPERIENZE ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SCUOLA CON ESPERTI ESTERNI che vengono predisposte dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6



anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI - Le iscrizioni, fino ad esaurimento posti, si aprono a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, seguendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI - Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di coloro che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio PEI, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e



pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità: "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia: "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza: "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: " Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della comunità.



La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede



collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

Durante l'anno vengono organizzati vari momenti di incontro e scambio con le famiglie dei bambini iscritti presso la nostra scuola.

OPEN DAY - Previsto una/due volte all'anno nel periodo che precede le iscrizioni; è un momento di scuola aperta alla comunità per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI - I genitori vengono invitati a giugno alla riunione iniziale durante la quale conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa, ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco. I bambini vengono invitati una mattinata a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE - Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUII INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO- Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui previo appuntamento.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale docenti e non, gli amministratori della scuola ed entrambi i genitori dei bambini iscritti. Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti la scuola (è comunque consigliabile che gli eletti rimangano in carica per tutto il triennio di frequenza). Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;



- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

- nominare i rappresentanti dei genitori.

INCONTRI CON LE RAPPRESENTANTI DI SEZIONE

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale - nella prima riunione - designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice. Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza .

Esso promuove la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno; ha il compito di informare inoltre sulle novità e le iniziative proposte dalla scuola.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

In attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del



casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI 8:00-8:55 ingresso e 15:30- 15.55 uscita (12.50-13.10 uscita intermedia).

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola con preavviso. Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento. Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

La scuola invita i genitori ad avvertire telefonicamente qualora il proprio bambino debba assentarsi per brevi o lunghi periodi. Nel caso di malattie particolari e infettive la scuola va avvisata immediatamente al momento del riscontro per provvedere ad una corretta informazione a tutti gli iscritti e al personale. La scuola si riserva il diritto di verificare lo stato di salute di ogni bambino al momento dell'entrata e di provvedere alla non ammissione in caso presenti qualche segno di malessere (per es. congiuntivite, traumi importanti, ecc) o all'allontanamento durante la giornata. In seguito ad allontanamento il bambino deve rimanere a casa in osservazione.

La scuola fa riferimento al "[Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche](#)", visionabile sul portale della Regione Veneto e nella bacheca avvisi della Scuola.

I genitori di Bambini e Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato del medico specialista con la specifica degli alimenti a cui il proprio figlio è allergico. Si fa presente, inoltre, che la Scuola non può somministrare farmaci di alcun tipo se non salvavita (obbligo di consegna documentazione medica che attesti tale necessità).

DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO



Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé :

- un grembiule bianco per le attività di pittura;
- un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti a seconda della stagione (mutandine, canottiere, calzini e scarpe /calzini antiscivolo, pantaloni, magliette, felpa).
- un sacchetto di tela contenente 5 bavaglie (contrassegnate con nome e cognome) da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì
- colori e materiale per le attività a seconda dell' età (sotto indicazione dell'insegnante)

È possibile portare a scuola un oggetto transazionale e/o peluche, di dimensioni contenute, che verrà poi riposto prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola per i sopracitati giochi e per eventuali preziosi indossati dai bambini declina ogni responsabilità.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Il contributo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico nella misura di € 165,000 oltre ad € 100,00 per la quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse. I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l'intero anno scolastico. Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile entro il giorno 10 del mese di frequenza e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite bonifico bancario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo, il mese per cui viene effettuato il versamento.

i Totale contributo annuale:

- Quota iscrizione annuale: € 100,00
- Retta mensile: € 165,00 (confermata od adeguata annualmente dal comitato di gestione in relazione al numero degli alunni iscritti e ai contributi statali e regionali)
- Attività motoria: definito annualmente e da saldare nel mese di inizio attività (ottobre)



- Contributo per assicurazione annuale: € 5,00 (annuali)

Servizi extra-orario su richiesta:

Entrata anticipata 7:30-8:00: € 15,00 MENSILI

Servizio ricreativo dalle 16:00 alle 17:00: € 40,00 MENSILI / € 70 per due fratelli frequentanti

I genitori che arriveranno oltre l'orario scolastico d'uscita (ore 16:00) per n°3 volte in una mensilità saranno tenuti a corrispondere alla scuola il pagamento mensile del servizio prolungato (€40,00).

La retta non comprende il corredo scolastico personale richiesto per ogni bambino ovvero: l'acquisto del quaderno operativo di sezione, eventuali attività o spettacoli che coinvolgono figure esterne, uscite e gite scolastiche.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi. Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede: • Attività strutturate e non per tutta la durata dell'anno scolastico, a cadenza settimanale o quindicinale. • Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino. Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede: • Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni. • Una mattinata durante la quale i bambini visitano le Scuole Primarie del territorio. • Passaggio di informazioni relative al bambino (Ipda) tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



PROGETTI TRASVERSALI

In collaborazione con enti esterni (Banca, Comune, Associazioni culturali, Biblioteca, ecc) vengono attivati durante l'anno progetti formativi e didattici inerenti e non al progetto annuale della Scuola. Tali progetti vengono inseriti in una visione armonica della crescita del bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

- Collaborazione con i pari; - Espressione dei propri vissuti - Rispetto delle regole; - Acquisizione di nuove alfabetizzazioni; - Condivisione del proprio operato con altri bambini, con le insegnanti e la famiglia.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "TONINO PETROBELLI" -
PD1A01700D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola. **INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe.

FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda che identifica i traguardi di sviluppo raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali programmati.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte



personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'aulss ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione, inoltre, ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico. La gestione degli incontri con le équipes esterne alla scuola viene pianificata in base alle necessità organizzative dell'organico scolastico; di norma gli incontri potranno essere, alternativamente, sia in sede esterna che presso la scuola.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, se necessario, con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole. La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo ed apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per



alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: □ Bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); □ Svantaggio sociale e culturale; □ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;

- Definire pratiche condivise con la famiglia;

- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS). Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;

- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;



- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI contiene e sintetizza gli obiettivi individuati nel profilo dinamico funzionale, dal punto di vista educativo e degli apprendimenti (scuola), della cura, assistenza della riabilitazione (A.ulss), delle attività di socializzazione che si svolgono fuori dalla scuola (parrocchia, scouts, ecc.), degli aspetti educativi svolti dalla famiglia attribuendo il compito a ciascuno dei soggetti che affiancano la scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Gruppo di lavoro che redige il PEI è formato da Operatori AULSS (équipe multi disciplinare: psicologo, neuropsichiatria, logopedista, fisiatra, specialisti, operatori socio-sanitari, ecc.), docenti dell'alunno e familiari.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Colloqui individuali e con l'equipe esterna di riferimento

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla
comunicazione Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Modello organizzativo

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Insegnamento alla scuola dell'infanzia Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione	4



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei



confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di PADOVA, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Maserà di Padova o altre realtà vicariali



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione del personale docente

Le insegnanti partecipano periodicamente a corsi di formazione e di aggiornamento proposti da vari enti regionali e dal RSPP in tema sicurezza.

Modalità di lavoro

- Laboratori



Piano di formazione del personale ATA

HACCP e SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione

Il personale ATA partecipa periodicamente a corsi di formazione e di aggiornamento proposti da vari enti regionali e dal RSPP in tema sicurezza.

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico